

CONSORZIO CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE APS

Via della Lungara nr. 19 00165 ROMA

Codice Fiscale 96386280588

Partita iva 06932551002

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'anno duemilaventicinque, il giorno quattro, del mese di Novembre, alle ore 16,00 si è riunita, presso la sede sociale in Roma Via della Lungara 19, l'assemblea straordinaria dell'associazione CONSORZIO CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE APS, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Esame delle modifiche e approvazione dello Statuto;;
2. Varie ed eventuali.

L'Assemblea si svolgerà in modalità mista, ovvero con partecipazione sia in presenza fisica presso la sede dell'Associazione che in collegamento telematico tramite piattaforma ZOOM, nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili agli enti del Terzo Settore.

La Presidente ricorda alle socie i seguenti articoli dello statuto vigente

- **Articolo 8.** Associate – *Diritti e obblighi* Ogni associata ha il diritto di : partecipare alle Assemblee **(se in regola con i pagamenti)** e di votare direttamente o per delega;
L'esercizio dei diritti sociali spetta alle associate, trascorsi 30 giorni dal momento della loro iscrizione nel libro soci, sempreché siano in regola con il pagamento della quota associativa, compreso il diritto di partecipare all'Assemblea e al diritto di voto, possono farsi rappresentare da altra associata purché munita di delega scritta. In nessun caso un'associata può ricevere più di due deleghe.
- **Articolo 17:** "L'Assemblea straordinaria è valida con la presenza di almeno i **2 /3 delle aventi diritto e delibera:** l'approvazione delle modifiche Statutarie"
"In assemblea hanno diritto di voto le associate iscritte da almeno tre mesi nel libro degli associati. E' possibile partecipare all'Assemblea per delega, ogni associata potrà ricevere non più di una delega scritta. L'Assemblea costituisce luogo di confronto atto ad assicurare la corretta gestione dell'Associazione attraverso la partecipazione di tutte le associate, ognuna delle quali ha diritto ad un voto."
- **Articolo 27 Modifica statuto:** "Le relative deliberazioni sono approvate dall'Assemblea straordinaria con la presenza **di almeno tre quarti** delle associate ed il voto favorevole della maggioranza delle presenti."

La Presidente, al fine di garantire il pieno rispetto dello statuto vigente e assicurare la massima trasparenza e legittimità dell'assemblea straordinaria, determina di adottare i criteri più rigorosi tra quelli previsti nelle disposizioni statutarie vigenti.

In particolare:

- 1) Considera aventi diritto al voto esclusivamente le associate iscritte nel libro soci da almeno tre mesi, in regola con il versamento della quota associativa annuale;
- 2) Limita il numero di deleghe conferibili a una sola per associata presente, anche se lo statuto vigente consente fino a due, per garantire una più ampia rappresentanza diretta;

- 3) Applica per la costituzione dell'assemblea straordinaria il quorum costitutivo più elevato, pari alla presenza di almeno tre quarti delle associate aventi diritto;

Sono presenti le socie:

- 1) Archivia,
- 2) Assolei,
- 3) Noi donne tre punto zero,
- 4) Donna ascolta donna,
- 5) Donna e politiche familiari,
- 6) El Mirabas (on line),
- 7) Associazione donne brasiliane,
- 8) Il cortile,
- 9) La stanza di Eva,
- 10) Muovi le idee (on line),
- 11) Società storiche,
- 12) Udi romana "La goccia",
- 13) Associazione DWF,
- 14) Vita di Donna Onlus,
- 15) CCO (anche on line),
- 16) Il paese delle donne (on line)
- 17) Le sconfinare,
- 18) Wilpf-Italia,
- 19) La casina della magnolia (on line),
- 20) Associazione LeNove (on line).

Sono presenti per delega

- 21) Essere donne Onlus (delega a La Stanza di eva),
- 22) Forma Liquida (delega a La Stanza Di Eva),
- 23) Donne capoverdiane in Italia (delega a Associazione donne brasiliane).

Alla luce di quanto sopra, verificata la presenza di n. 23 associate su n. 30 aventi diritto al voto, inclusi n. 1 presenti per delega (nel rispetto del limite di una sola delega per associata), dichiara validamente costituita l'assemblea straordinaria, e che le deliberazioni avvengono nel pieno rispetto dei quorum previsti.

La presidente apre l'assemblea che elegge segretaria Giulia Rodano.

La Presidente accerta e fa accertare che tutti le partecipanti intervenute in teleconferenza sono state identificate, hanno la possibilità di intervenire, di seguire la discussione in tempo reale e di esprimere il proprio voto, garantendo così il regolare svolgimento della seduta e la parità di trattamento.

La presidente annuncia che l'Associazione Alma Sabatini ha deciso di lasciare l'associazione "Consorzio Casa Internazionale delle donne". Annuncia altresì che si informerà e si discuterà in merito, dopo l'approvazione delle modifiche allo statuto, durante la discussione delle "varie".

La presidente ricorda le procedure di discussione e voto che verranno seguite:

l'ordine del giorno recita "Modifiche allo statuto".

Il Consiglio direttivo, sulla base di un testo preparato con la consulenza della dottoressa Castegnaro, ha elaborato e approvato nel Consiglio direttivo una serie di ulteriori modifiche a numerosi articoli dello statuto vigente, che si presentano dunque come emendamenti modificativi dei rispettivi articoli dello statuto vigente. Tali emendamenti sono stati presentati dal Consiglio direttivo alla

assemblea dell'Associazione del 18 ottobre 2025 e su di essi si è svolta in quella occasione la discussione generale.

Gli emendamenti allo statuto vigente, proposti dal Consiglio Direttivo sono stati inviati alle socie, dopo l'assemblea del 16 ottobre.

Alcune hanno inviato modifiche agli emendamenti agli articoli dello statuto vigente presentati dal Consiglio Direttivo, che sono divenuti perciò subemendamenti ai relativi testi.

Quindi, si procederà con la seguente modalità:

si discuteranno e si voteranno gli emendamenti ai singoli articoli dello statuto vigente presentati dal Consiglio Direttivo;

- ove fossero presenti subemendamenti modificativi di singoli emendamenti proposti del Consiglio direttivo, questi verranno discussi e votati preventivamente;
- quindi si voterà l'emendamento allo statuto vigente proposto dal consiglio direttivo al singolo articolo dello statuto vigente, come modificato dai subemendamenti presentati delle associazioni, quando approvati;
- alla fine si voterà il nuovo statuto nel suo complesso.

Poiché è necessario per il voto finale il numero legale delle 3/4 delle presenti, la Presidente propone di non posticipare, ove possibile, il voto finale oltre le ore 20,00.

Non essendoci osservazioni sulla procedura, si comincia l'esame dei testi.

Gli emendamenti allo statuto vigente presentati dal Consiglio Direttivo e i subemendamenti delle associazioni sono allegati al presente verbale.

Emendamento allo statuto vigente presentato dal Consiglio Direttivo all'articolo 1 dello statuto vigente:

CCO presenta e poi ritira la proposta di sostituire il termine "consorzio" con il termine "associazione". Il testo in esame è approvato all'unanimità, con 23 presenti e votanti.

emendamento presentato dal Consiglio Direttivo all'articolo 2 dello statuto vigente:

approvata all'unanimità con 23 presenze e votanti

emendamento presentato dal Consiglio Direttivo all'articolo 3 dello statuto vigente:

il subemendamento abrogativo al primo comma del testo del Consiglio Direttivo presentato da Archivia è respinto con 5 voti favorevoli e 17 contrari.

Il subemendamento presentato da DWF al primo comma della proposta del Consiglio direttivo: inserimento del termine "transfemminista" dopo il termine "femminista" è approvato all'unanimità delle presenti.

Il subemendamento presentato da DWF: inserire dopo la parola Femminista, il termine "intersezionale" è approvato con 19 voti favorevoli e 3 contrari

Dwf presenta un subemendamento sostitutivo al testo del secondo comma dell'emendamento di modifica dello statuto vigente presentato da Consiglio Direttivo. Il testo viene riformulato dalle proponenti e messo in votazione come segue: "dopo la parola "antifascista" inserire le seguenti: "nata dalle battaglie, occupazioni, lotte e patti tra donne, portati avanti fin dagli anni Settanta dalle associazioni femminili e femministe federate al CFS e all'AFFI."

Il testo sostituisce le parole: "così come scaturito dalle lotte e dalle negoziazioni portate avanti dalle associazioni femminili e femministe federate al CFS e all'AFFI.

Il subemendamento è approvato all'unanimità delle presenti.

All'emendamento presentato dal Consiglio direttivo all'articolo 3, al Capitolo FINALITA':

il subemendamento abrogativo dei primi due punti, presentato da Archivio è respinto a grande maggioranza, con tre contrarie.

Il subemendamento interamente sostitutivo presentato da DWF, riformulato dalle proponenti, dopo un dibattito, in cui si sono confrontate diverse proposte sostitutive e integrative, viene approvato all'unanimità delle presenti, così come riportato di seguito:

"Nella sua qualità di Ente del Terzo Settore l'Associazione non ha finalità di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei confronti delle associate, delle donne e della comunità in generale, per:

- affermare una pratica politica radicale basata su un'idea di mondo che riguarda tutte-e3 e l'intera società senza chiudersi in etichette identitarie;
- affermare il sostegno alla libera soggettività e all'autodeterminazione delle donne
- promuovere l'equità di genere e le pari opportunità
- Contrastare ogni tipo di violenza di genere sessuale, psicologica, fisica ed economica,
- favorire le pratiche di pace, solidarietà e riconoscimento delle diversità;
- Contrastare la tortura, la tratta, la schiavitù, la pena di morte e la guerra;
- promuovere la tutela della biodiversità e la salvaguardia del pianeta;
- favorire la consapevolezza dei diritti e della conoscenza dei principi costituzionali, delle carte internazionali dei diritti;
- affermare la natura antifascista della Repubblica Italiana data dalla Resistenza
- perseguire le proprie finalità con mezzi pacifici e democratici."

All'articolo 3, al capitolo Scopi:

il subemendamento presentato da DWF che propone: il punto "Sviluppare e promuovere attività di formazione e di orientamento in favore delle donne e della loro cultura" è sostituito dal seguente: "Sviluppare e promuovere attività di formazione e di orientamento in favore delle donne e persone LGBTQI+ e delle loro culture" è approvato all'unanimità:

il subemendamento presentato da DWF che propone: il punto "Promuovere e/o coordinare iniziative e programmi di diffusione della politica e della cultura delle donne, attività di sostegno, studio, ricerca e consulenza, attività di servizio e di formazione" è sostituito da "Promuovere e/o coordinare iniziative e programmi di diffusione della politica, delle pratiche, delle esperienze e della cultura delle donne e persone LGBTQI+, attività di sostegno, studio, ricerca e consulenza, attività di servizio e di formazione" è approvato all'unanimità.

Il subemendamento presentato da DWF che propone: il punto "Promuovere iniziative inerenti al contrasto della discriminazione, vessazione, violenza nei confronti delle donne in ogni ambito istituzionale, inclusa la famiglia, compresa la possibilità di costituirsi parte civile nei processi in materia di violenza di genere sulle donne di qualsiasi età, cittadinanza, provenienza geografica, religione" è sostituito da "Promuovere iniziative inerenti al contrasto della discriminazione, vessazione, violenza nei confronti delle donne e persone LGBTQI+ in ogni ambito istituzionale, inclusa la famiglia, compresa la possibilità di costituirsi parte civile nei processi in materia di violenza di genere sulle donne di qualsiasi età, cittadinanza, provenienza geografica, religione", è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 24** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 25** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

All'emendamento interamente sostitutivo presentato dal consiglio direttivo dell'articolo 26 dello statuto vigente, viene proposto dall'assemblea di aggiungere dopo il termine "volontarie" la parola "volontari". La modifica è approvata all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 26** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 27** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 28** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 29** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 30** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 31** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consiglio direttivo, **all'articolo 32** dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

Si riprende la discussione sull'emendamento interamente sostitutivo presentato dal consiglio direttivo all'articolo 6 dello statuto vigente.

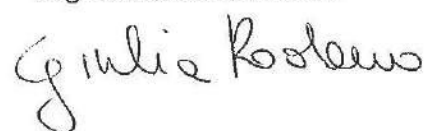
Sul subemendamento all'emendamento presentato dal consiglio direttivo, presentato da Archivia che recita: eliminare le parole "composti di sole donne", dopo una discussione, con l'accordo delle proponenti, si decide di eliminare la parola "sole", nelle due locuzioni presenti nel testo "composti di sole donne". La modifica è approvata all'unanimità.

A seguito della votazione del subemendamento presentato da DWF (che recita: eliminare le parole "e donne singole"), conclusasi con un esito di parità (11 voti favorevoli e 11 contrari), e considerato il venir meno del numero legale delle associate presenti, accertato a causa dell'ora tarda, la Presidente prende atto dell'impossibilità di proseguire validamente i lavori assembleari.

Pertanto, l'assemblea, con il medesimo ordine del giorno, viene aggiornata e proseguirà in data 17 novembre 2025 alle ore 16:30, presso la sede dell'Associazione e in modalità telematica, secondo le stesse modalità della presente convocazione.

L'assemblea viene dichiarata conclusa alle ore 21,00.

Segretaria Giulia Rodano



Presidente Maura Cossutta



CONSORZIO CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE APS

Via della Lungara nr. 19 00165 ROMA

Codice Fiscale 96386280588

Partita iva 06932551002

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'anno duemilaventicinque, il giorno diciassette, del mese di Novembre, alle ore 16,30 si è riunita, presso la sede sociale in Roma Via della Lungara 19, l'assemblea straordinaria dell'associazione CONSORZIO CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE APS, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Esame delle modifiche e approvazione dello Statuto;
2. Varie ed eventuali.

Di tutti i punti all'ordine del giorno è stata data notizia con la convocazione e si è provveduto all'invio di tutti gli allegati utili alle discussioni e votazioni assembleari.

Assume la presidenza dell'assemblea la Sig.ra Maura Cossutta che propone come segretaria verbalizzante la Sig.ra Giulia Rodano, che con il consenso delle presenti accetta.

Sono presenti le socie:

1. Archivia,
2. Assolei,
3. Donna Ascolta Donna (on line),
4. Noi Donne tre punto zero
5. Donne e scienza,
6. El Mirabras,
7. Essere donna onlus,
8. Forma liquida,
9. Il Cortile,
10. La Stanza di Eva Onlus,
11. Associazione Tina,
12. Società Italiana delle storiche,
13. Udi romana La goccia,
14. Associazione Utopia DWF,
15. CCO,
16. ADBI-Associazione donne brasiliane,
17. Le sconfinare,
18. WILPF - Italia (on line),
19. Associazione Le Nove,
20. Associazione Alma Sabatini.

Sono presenti per delega le associazioni:

1. Be Free,
2. Differenza Donna,
3. Donne capoverdiane,
4. Esthla,
5. Muovi le idee,
6. Vita di donna,
7. Paese delle donne,

CK

8. Casina della Magnolia.

Verificata la presenza di 28 associazioni socie, sufficienti per raggiungere il numero delle tre quarti delle aventi diritto, necessarie alle modifiche statutarie.

La presidente ricorda che, come da verbale, i lavori della precedente assemblea si sono interrotti dopo la votazione del sub emendamento all'emendamento del consiglio direttivo all'articolo 6 dello statuto vigente che recita: "abrogare la frase: E donne singole", che ha visto un voto in parità tra favorevoli e contrarie e che quindi deve essere ripetuto. La Presidente annuncia la presentazione da parte del Consiglio Direttivo di una riformulazione (allegata) dell'intero emendamento all'articolo 6 dello statuto vigente, nel tentativo di superare la spaccatura e lo stallo verificatisi nella precedente assemblea.

Dopo una discussione in cui vengono sollevati da parte di alcune l'inopportunità della presentazione della riformulazione, dubbi di tempistica, di merito e di fattibilità della proposta, verificata l'impossibilità di addivenire a un voto concorde, il Consiglio direttivo mette ai voti la riformulazione che viene respinta.

Si mette ai voti il sub emendamento all'emendamento del Consiglio Direttivo all'articolo 6 dello statuto vigente recita: "abrogare la frase: E donne singole". L'emendamento viene approvato a maggioranza.

Si mette ai voti il subemendamento all'emendamento all'articolo 6 dello statuto vigente, presentato dall'Associazione Utopia DWF, che recita: "alla fine dell'articolo 6, aggiungere il seguente paragrafo: Possono altresì aderire all'Associazione, in qualità di Aderenti, le persone fisiche che riconoscano e condividano il progetto politico femminista e transfemminista della Casa Internazionale delle donne e desiderino sostenerne le attività. Tali persone:

1. sono tenute al versamento di una quota di adesione, determinata annualmente dal Consiglio Direttivo, quale contributo al sostegno delle finalità associative;
2. possono partecipare alle attività promosse dall'Associazione e frequentarne gli spazi e i locali, nel rispetto delle regole interne;
3. contribuiscono alla vita della Casa attraverso il proprio coinvolgimento attivo e la condivisione dei suoi valori;
4. possono essere coinvolte in attività consultive, qualora l'Assemblea lo deliberi, riconoscendo loro funzioni di supporto, proposta o parere vincolante su tematiche specifiche, in coerenza con lo spirito partecipativo dell'ente."

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Si procede al voto dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 6 dello statuto vigente, così come emendato.

Il sub emendamento viene approvato a maggioranza.

Si prosegue con l'esame degli emendamenti allo statuto vigente presentati dal Consiglio direttivo e non votati nella assemblea del 4 novembre 2025.

il subemendamento presentato da Archivio all'emendamento all'articolo 7 è ritirato.

L'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 7 dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

il subemendamento presentato da Archivio all'emendamento all'articolo 8 è ritirato.

L'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 8 dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

L'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 9 dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

I subemendamenti presentati da Archivio e Utopia DWF all'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 16 dello statuto vigente vengono ritirati.

L'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 16 dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

I subemendamenti presentati da Archivio all'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 17 dello statuto vigente vengono ritirati.

L'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 17 dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

I subemendamenti presentati da Archivio all'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 18 dello statuto vigente vengono ritirati.

L'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 18 dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

I subemendamenti presentati da Archivio all'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 19 dello statuto vigente vengono ritirati.

L'emendamento interamente sostitutivo all'articolo 19 dello statuto vigente è approvato all'unanimità.

Vengono approvate all'unanimità le seguenti norme transitorie:

"Le regole previste all'articolo 6 - Socie e Enti associati - entrano in vigore dopo l'elezione della presidente e del Consiglio Direttivo immediatamente successivi all'approvazione dello Statuto stesso. Entro 180 giorni dall'approvazione del nuovo statuto sono approvate le modifiche ai regolamenti, rese necessarie dall'approvazione dello statuto stesso. Nelle more dell'approvazione dei regolamenti, vigono le norme in essere."

Si esprime un voto finale, complessivo sull'insieme degli emendamenti agli articoli dello statuto vigente, come discussi e modificati nel corso delle assemblee del 4 e 17 novembre 2025.

Il voto finale dà il seguente risultato: 19 voti favorevoli e 9 astensioni.

L'Assemblea si esprime all'unanimità per consentire il coordinamento formale del nuovo testo dello Statuto.

L'assemblea, dando seguito a quanto discusso e proposto nel corso della discussione approva a maggioranza la seguente delibera:

L'assemblea dell'associazione Consorzio Casa Internazionale delle donne

Considerato che nell'assemblea sulle modifiche statutarie si è sviluppato un dibattito molto ampio sulla questione della possibilità di adesione di singole donne alla Associazione Consorzio Casa Internazionale delle donne;

considerato che nel corso della discussione si è da più parti sottolineato che sia necessario approfondire le problematiche inerenti l'equilibrio della rappresentanza interno all'Associazione e permettere una ulteriore riflessione sulle modalità di adesione;

considerato l'urgenza della approvazione delle modifiche statutarie che non consente oggi nessun rinvio della approvazione dello Statuto;

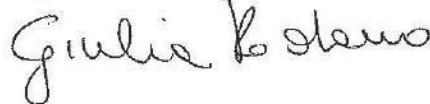
delibera

di impegnare gli organi dell'Associazione ad affrontare di nuovo la questione dell'adesione come socie delle donne singole e a verificare entro sei mesi se è possibile affrontare e risolvere le criticità oggi riscontrate e se è possibile inserire la questione dell'adesione delle donne singole nello statuto dell'Associazione.

L'Assemblea si conclude alle ore 20,00

La presidente Maura Cossutta

La segretaria Giulia Rodano

**PREMESSA ALLO STATUTO
"CONSORZIO CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE"**

PREMESSA

Il progetto politico e culturale "Casa Internazionale delle donne" nel complesso del Buon Pastore a Roma è il risultato dell'iniziativa e della volontà del movimento femminista e lesbico romano di realizzare nella città di Roma un luogo di aggregazione e di elaborazione delle iniziative delle donne in ambito culturale, artistico, sociale, economico e politico.

La Casa Internazionale delle donne si propone allo stesso tempo come archivio e memoria delle lotte e iniziative del passato e come pensiero e ideazione del protagonismo delle donne nel futuro.

Nella loro azione politica e culturale le donne hanno acquistato coscienza di sé attraverso le esperienze dell'emancipazione e del femminismo; hanno individuato i meccanismi della discriminazione sessuale, hanno preso parola e iniziativa anche legislativa, ma sono consapevoli che è necessaria una lunga azione per cambiare profondamente.

Oggi, nell'era della globalizzazione, la condizione delle donne nel mondo è più che mai interdipendente e si intreccia strettamente con le grandi questioni della democrazia, della pace, dell'ambiente, del lavoro, dell'istruzione, della giustizia e delle libertà individuali.

La Casa Internazionale delle donne assume la piattaforma di Pechino del 1995 come riferimento per promuovere tutte quelle azioni che in campo locale, nazionale e internazionale mirano a sviluppare le capacità e le risorse delle donne, risolvendo situazioni di oppressione, vessazione, violenza e discriminazione, lesive della libertà femminile e in contrasto con i diritti umani fondamentali, anche ricorrendo al diritto di ingerenza.

La Casa Internazionale delle donne è un modello organizzativo che garantisce l'autonomia economica e gestionale della sua realizzazione perché privilegia il valore e il senso della responsabilità dell'autogestione. L'ambizione del progetto "Casa internazionale delle donne" era ed è quella di realizzare l'universalità dei diritti delle donne e la pienezza della loro libertà, in relazione costruttiva con le tante voci e iniziative dei movimenti femministi europei e internazionali.

Lo strumento operativo a suo tempo identificato per la realizzazione del Progetto "Casa Internazionale delle donne" è stata l'Associazione omonima, realizzata tra le Cooperative, Gruppi, Associazioni, Ong, Enti e altre realtà di donne e di persone, aderenti all'AFFI o al CFS, che accettandone le finalità politiche poste in premessa, contribuivano alla sua realizzazione. Con il presente Statuto si intende rafforzare e integrare questa scelta lungimirante attraverso un accordo rinnovato tra tutti i soggetti protagonisti del Progetto e della sua realizzazione che si traduce nella sua configurazione giuridica di Associazione di promozione sociale, nonché di Ente del Terzo Settore e nella stesura e sottoscrizione di una comune e condivisa Carta Etica della Casa Internazionale delle donne, quale parte integrante dello Statuto.



STATUTO CONSORZIO CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE ETS

Art. 1. Denominazione, sede e durata

E' costituita ai sensi del Codice Civile e Decreto Legislativo 3 luglio 2017 (in seguito denominato "Codice del Terzo Settore") l'associazione, Ente del Terzo Settore (ETS) denominata:
"Consorzio Casa Internazionale delle Donne ETS",
in seguito chiamata *"Associazione"* o *"Casa Internazionale delle Donne"*.

L'Associazione ha sede in Roma.

L'Associazione potrà istituire ovunque sedi secondarie, succursali e rappresentanze.

L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 2. Utilizzo dell'acronimo ETS o di "Ente del Terzo Settore"

A decorrere dall'avvenuta iscrizione dell'Associazione nell'apposita sezione residuale "Altri Enti del Terzo Settore", l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "Ente del Terzo Settore" dovranno essere inseriti nella denominazione sociale.

Dal momento dell'iscrizione nel RUNTS nella sezione ETS diversi, la denominazione dell'Associazione diventerà:

"Consorzio Casa Internazionale delle Donne - ETS". L'Associazione dovrà da quel momento utilizzare l'indicazione di "Ente del Terzo Settore" o l'acronimo di "ETS" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

Art. 3. Finalità, Scopi e attività

Il Consorzio Casa Internazionale delle donne ETS è una associazione femminista, transfemminista, intersezionale, antifascista, si ispira alla Costituzione della Repubblica Italiana

Il *Consorzio Casa Internazionale delle Donne ETS* è lo strumento operativo del Progetto politico e culturale Casa Internazionale delle Donne, nata dalle battaglie, occupazioni, lotte e patti tra donne, portati avanti fin dagli anni Settanta dalle associazioni femminili e femministe federate al CFS e all'AFFI."

Finalità

"Nella sua qualità di Ente del Terzo Settore l'Associazione non ha finalità di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei confronti delle associate, delle donne e della comunità in generale, per:

- affermare una pratica politica radicale basata su un'idea di mondo che riguarda tutte-e3 e l'intera società senza chiudersi in etichette identitarie;
 - affermare il sostegno alla libera soggettività e all'autodeterminazione delle donne
 - promuovere l'equità di genere e le pari opportunità
 - Contrastare ogni tipo di violenza di genere sessuale, psicologica, fisica ed economica,
 - favorire le pratiche di pace, solidarietà e riconoscimento delle diversità;
 - Contrastare la tortura, la tratta, la schiavitù, la pena di morte e la guerra;
 - promuovere la tutela della biodiversità e la salvaguardia del pianeta;
 - favorire la consapevolezza dei diritti e della conoscenza dei principi costituzionali, delle carte internazionali dei diritti;
 - affermare la natura antifascista della Repubblica italiana nata dalla Resistenza
 - perseguire le proprie finalità con mezzi pacifici e democratici."
- 

Scopi

L'Associazione fonda la propria attività istituzionale e associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale e sul volontariato.

L'Associazione persegue le sue finalità, in coerenza con la delibera n. 95/2001 approvata dal Consiglio Comunale del Comune di Roma, attraverso l'esercizio in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in favore delle proprie associate e della comunità in generale, per tramite la gestione del complesso Buon Pastore, dove ha sede e delle attività in esso svolte, garantendo il conseguimento dell'autonomia economica da attuare con modalità coerenti con le finalità politiche del progetto.



Essa opera nei seguenti settori, di cui alle lettere dell'art. 5 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117:

- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e successive modifiche, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- (m) servizi strumentali ad Enti del Terzo Settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- (r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- (v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata;
- (w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo,

promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse anche dei tempi di cui all'art. 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53 e i gruppi di acquisto solidale di cui all'art. 1, comma 266 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Nello specifico, per raggiungere gli scopi suddetti, l'Associazione svolge, in via non esaustiva, le seguenti attività:

- Gestire attività coerenti con gli obiettivi politici e culturali del progetto Casa Internazionale delle Donne direttamente o tramite le associate;
- Garantire lo svolgimento delle attività di tutti i soggetti collettivi femminili, femministi, lesbici e di tutte le aggregazioni organizzate di donne e di persone, aderenti alla Casa Internazionale delle Donne;
- Gestire gli spazi e le strutture del complesso del 'Buon Pastore' di Roma sede della Casa Internazionale delle Donne, in coerenza con gli obiettivi politici e culturali del progetto stesso;
- Garantire l'uso degli spazi per iniziative di altre realtà associative, anche esterne, coerenti con le finalità politiche del progetto;
- Sviluppare e promuovere attività di formazione e di orientamento in favore delle donne e persone LGBTQI+ e delle loro culture
- Promuovere e/o coordinare iniziative e programmi di diffusione della politica e della cultura delle donne e persone LGBTQI+, attività di sostegno, studio, ricerca e consulenza, attività di servizio e di formazione;
- Promuovere e/o gestire progetti e iniziative nell'ambito di programmi locali, nazionali, europei e internazionali coerenti con le finalità del progetto Casa Internazionale delle Donne;
- Promuovere e/o gestire attività anche imprenditoriali coerenti con il progetto Casa Internazionale delle Donne, favorendo la partecipazione delle lavoratrici, l'avvio al lavoro delle giovani generazioni, la riqualificazione e cambiamento degli stili di vita;
- Promuovere e svolgere attività culturali, di spettacolo e turismo;
- Promuovere iniziative inerenti al contrasto della discriminazione, vessazione, violenza nei confronti delle donne in ogni ambito istituzionale, inclusa la famiglia, compresa la possibilità di costituirsi parte civile nei processi in materia di violenza di genere sulle donne di qualsiasi età, cittadinanza, provenienza geografica, religione.

L'Associazione potrà agire in proprio, o mediante il coordinamento delle attività delle Associate e/o in collaborazione di soggetti esterni.

Per il raggiungimento dei propri scopi l'Associazione potrà assumere ogni iniziativa ritenuta utile e opportuna, stipulare accordi, contratti e convenzioni con la PA, con le Istituzioni, con le Amministrazioni ed Enti locali, Associazioni, Fondazioni e con soggetti privati, sia italiani che stranieri.

L'Associazione inoltre potrà:

- esercitare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa e anche mediante

- sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontarie, volontari e dipendenti. Potrà raccogliere fondi anche attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico;
- compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare e immobiliare utili per il raggiungimento degli scopi sociali;
- utilizzare competenze esterne per la realizzazione dei propri scopi;
- partecipare a enti, organismi aventi per scopo la promozione e lo sviluppo di attività simili e/o complementari;
- assumere o concedere fidejussioni e garanzie di ogni tipo, a favore proprio o di terzi;
- assumere rappresentanze e incarichi per la consulenza e la promozione delle attività consortili e del marchio Casa Internazionale delle Donne;
- erogare premi e borse lavoro per le - i partecipanti alle attività organizzate dall'Associazione;
- richiedere finanziamenti, accettare sponsorizzazioni e liberalità, ricorrere ad abbinamenti pubblicitari per il sostegno delle finalità statutarie e per la copertura dei costi di realizzazione.

L'Associazione potrà esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto Ministeriale, previa delibera assembleare ordinaria.

Articolo 4. Marchio

Il marchio Casa internazionale delle Donne è appositamente registrato presso la Camera di commercio di Roma. L'uso dello stesso è riservato ai soggetti aderenti all'Associazione, previa autorizzazione del Consiglio Direttivo.

Articolo 5. Facoltà dell'associazione

L'Associazione ha facoltà di agire in nome e per conto proprio e in nome e per conto delle associate se da queste richiesto, nei limiti del proprio patrimonio sociale, su tutto quanto previsto dall'oggetto sociale e nei termini stabiliti da eventuali regolamenti.

Articolo 6. Socie e enti associati

Possono divenire socie dell'Associazione tutti gli **Enti del Terzo Settore** così come definiti dal D.Lgs. 117/2017, composti di donne, nonché **Enti e Organizzazioni senza scopo di lucro**, anche se non iscritti al RUNTS, composti di donne, che perseguano finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, **Collettivi, Gruppi, Reti e altre Realtà associative** che condividano il progetto della Casa Internazionale delle Donne e possano validamente concorrere agli scopi indicati all'art. 3, contribuendo al potenziamento dell'Associazione.

Tutti gli enti e tutte le associazioni, i gruppi di cui al precedente comma devono accettare espressamente le finalità politiche del progetto femminista, i principi e le finalità statutarie e si impegnano a contribuire, nei modi previsti dal presente statuto e dai regolamenti interni, alla realizzazione del progetto della Casa Internazionale delle Donne.

Possono altresì aderire all'Associazione, in qualità di Aderenti, le persone fisiche che riconoscano e condividano il progetto politico femminista e transfemminista della Casa Internazionale delle donne e desiderino sostenerne le attività.

Tali persone:

1. sono tenute al versamento di una quota di adesione, determinata annualmente dal Consiglio Direttivo, quale contributo al sostegno delle finalità associative;
2. possono partecipare alle attività promosse dall'Associazione e frequentarne gli spazi e i locali, nel rispetto delle regole interne;
3. contribuiscono alla vita della Casa attraverso il proprio coinvolgimento attivo e la condivisione dei suoi valori;
4. possono essere coinvolte in attività consultive, qualora l'Assemblea lo deliberi, riconoscendo loro funzioni di supporto, proposta o parere non vincolante su tematiche specifiche, in coerenza con lo spirito partecipativo dell'ente."

Articolo 7. Criteri d'ammissione

Chi condividendo le finalità politiche del Progetto Casa Internazionale delle Donne, desideri associarsi, deve rivolgere espressa domanda di ammissione da indirizzarsi al Consiglio Direttivo, tramite modulistica reperibile presso la segreteria dell'Associazione.

Le aspiranti socie che chiedono di entrare a far parte dell'Associazione dovranno accettare, sottoscrivendola, la Carta Etica redatta dal Consorzio Casa Internazionale delle donne.

La richiesta da prodursi in forma scritta, dovrà contenere le informazioni richieste per legge e le informazioni e la documentazione previste nel regolamento, oltre alla dichiarazione di conoscere e accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

Il Consiglio Direttivo delibera sulle domande di ammissione con obbligo di comunicarne l'esito entro trenta giorni alla richiedente e ne dà comunicazione all'assemblea.

La decisione di accoglimento della domanda da parte del Consiglio Direttivo dovrà essere comunicata alla richiedente, unitamente all'indicazione dell'importo e delle modalità di versamento della quota di ammissione.

La deliberazione di ammissione dovrà essere annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro delle associate.

L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

Eventuale mancato accoglimento della domanda dovrà essere comunicato all'aspirante associata, entro trenta giorni, fornendone adeguata motivazione.

La notifica del diniego dovrà avvenire in forma scritta con mezzo che provi l'avvenuto ricevimento, anche indirizzata alla rappresentante legale.

In caso di rigetto l'aspirante associata, può entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sulla domanda si pronunci l'Assemblea alla prima riunione utile che deliberi con $\frac{3}{4}$ dei presenti

Articolo 8. Associate – Diritti e obblighi

Ogni associata ha il diritto di

- partecipare alle Assemblee e, se in regola con i versamenti, votare direttamente o per delega;
- eleggere gli organi associativi ed essere elette per tramite proprie rappresentanti;
- concorrere alla stesura ed approvazione dei programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
- partecipare alle attività promosse dall'Associazione;
- usufruire dei servizi comuni dell'Associazione;
- esaminare i libri sociali.

Le associate sono tenute a:

- versare le quote associative annuali e gli eventuali contributi richiesti per il buon andamento della casa, determinati dal Consiglio Direttivo e ratificati dall'Assemblea;
- osservare lo Statuto, i Regolamenti interni, le delibere dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo nonché la Carta Etica;
- partecipare ai programmi di intervento elaborati dall'Associazione;
- a non operare in contrapposizione o in contrasto con gli interessi comuni alle altre associate;
- a comunicare tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni, eventuali modifiche statutarie o variazioni delle/dei legali rappresentanti, o delegati.
- a comunicare e produrre annualmente copia dell'ultimo Bilancio o Rendiconto d'esercizio approvato, completo della relazione sulle attività svolte.

In caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal presente articolo, l'Associazione ha diritto di procedere all'esclusione dell'associata e di ottenere il risarcimento dei danni eventualmente subiti.

L'esercizio dei diritti sociali spetta alle associate, trascorsi 30 giorni dal momento della loro iscrizione nel libro soci, sempreché siano in regola con il pagamento della quota associativa, compreso il diritto di partecipare all'Assemblea e al diritto di voto attraverso i loro rappresentanti possono farsi rappresentare da altra associata purché munita di delega scritta.

In nessun caso un'associata può ricevere più di una delega.

Articolo 9. Perdita qualifica di associata

La qualità di associata viene meno per:

- mancato versamento della quota associativa annuale, trascorsi 60 giorni dall'invito scritto a provvedere da parte del Direttivo;
- mancato versamento dei contributi utili al buon andamento della Casa, trascorsi 60 giorni dall'invito scritto a provvedere da parte del Direttivo;
- notifica della volontà di recedere dell'associata;
- gravi motivi che ne determinino l'esclusione.

Il mancato versamento della quota associativa annuale e degli eventuali contributi utili al buon andamento della Casa nei termini di cui sopra, determina la decadenza da qualifica di socio da ratificare in assemblea.

Nei casi di decadenza l'associata inadempiente deve essere invitata, a mezzo lettera Raccomandata o PEC, ovvero attraverso un mezzo che comprovi l'avvenuta ricezione, all'adempimento, pena la decadenza definitiva qualora si renda ulteriormente inadempiente trascorsi 60 giorni dalla data di ricezione.

La comunicazione di recesso deve essere indirizzata al Consiglio Direttivo con lettera raccomandata o PEC, permanendo nel frattempo nell'associata ogni obbligo nascente nel presente Statuto e particolarmente quelli derivanti dalla partecipazione a programmi di interventi approvati in precedenza.

Per motivi organizzativi il recesso avrà effetto a partire dall'esercizio successivo a quello in corso. E' data, tuttavia, facoltà al Consiglio Direttivo di modificare il termine degli effetti del recesso, dandone motivazione scritta, nel rispetto degli impegni eventualmente assunti anche verso terzi dall'Associazione.

Oltre che nei casi previsti per legge il Consiglio Direttivo può deliberare l'esclusione dell'associata, con richiesta di ratifica dell'Assemblea, all'associata:

- a. che non è più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali o a quelli del Progetto Casa Internazionale delle Donne o che ha perduto i requisiti richiesti per la sua ammissione;
- b. che in qualunque modo danneggi moralmente e materialmente l'Associazione o l'immagine o le finalità politiche della Casa Internazionale delle Donne;
- c. che non osservi le disposizioni contenute nello Statuto, nei regolamenti adottati, nella Carta Etica e nelle deliberazioni degli organi competenti;
- d. che non partecipi, senza giustificazione, per tre volte consecutive alle assemblee regolarmente convocate;
- e. che svolga attività contrastante con gli scopi sociali;
- f. che sia soggetta a procedure fallimentari, di amministrazione controllata o di liquidazione coatta.

La deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata all'associata con lettera raccomandata o PEC, ovvero attraverso un mezzo che comprovi l'avvenuta ricezione, all'adempimento. Contro di essa quest'ultima potrà proporre ricorso all'Assemblea, che si esprimerà sulla questione nella prima riunione utile, deliberando con la Maggioranza qualificata dei $\frac{3}{4}$ dei presenti escludendo astenuti e assenti.

In ogni caso le associate recedute, decadute o escluse rispondono, fino ad estinzione di tutte le obbligazioni contratte dall'Associazione nel periodo della loro partecipazione.

Articolo 10. Quote associative

Le quote associative sono a fondo perduto, pertanto le stesse non sono ripetibili, né rivalutabili, in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento della Associazione, né in caso di recesso, decadenza o di esclusione dalla Associazione e non sono trasferibili.

Articolo 11. Patrimonio e risorse economiche

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a. dai beni mobili ed immobili di proprietà dell'associazione nonché quelli eventualmente acquisiti a qualsiasi titolo;
- b. dalle riserve patrimoniali formate con le eccedenze di bilancio;
- c. da eventuali altre riserve, anche straordinarie e vincolate, istituite con specifica deliberazione degli organi statutari competenti;
- d. da qualunque altro fondo o valore patrimoniale acquisito a titolo lecito e coerente con le finalità dell'Associazione.

donazioni, lasciti, contributi e liberalità provenienti da enti pubblici, soggetti privati o persone fisiche, accettati secondo le norme vigenti

E' data facoltà all'associazione, al fine di richiedere il *riconoscimento della personalità giuridica*, di istituire un *Fondo di dotazione* di entità non inferiore al limite minimo previsto dalla normativa vigente, , da considerarsi Patrimonio indisponibile, ai sensi dell'art.22 del Dlgs 117/2017.

Il patrimonio potrà essere incrementato con:

- beni mobili ed immobili che sono o diverranno di proprietà dell'Associazione
- acquisti, erogazioni, eredità, lasciti e donazioni di denaro o in natura, beni mobili ed immobili, pervenuti all'Associazione a titolo di incremento del patrimonio anche mediante atti inter vivos o mortis;
- erogazioni, eredità, lasciti e donazioni con destinazione vincolata patrimoniale.

È comunque fatto salvo l'obbligo di provvedere alla conservazione e al mantenimento del patrimonio o comunque il suo utilizzo al fine esclusivo del raggiungimento degli scopi sociali, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'associazione dispone delle seguenti risorse economiche:

- a) quote e contributi associativi annuali ordinari e straordinari;
- b) rendite patrimoniali;
- c) contributi di persone fisiche e di persone giuridiche sia pubbliche che private;
- d) proventi, eredità, lasciti e donazioni, non destinati ad incrementare il patrimonio;
- e) proventi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rese agli associati e a terzi, anche nell'ambito di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzata al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) contributi di Pubbliche Amministrazioni Enti locali e da Enti in genere, finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- g) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati, ovvero entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al funzionamento dell'associazione, quali feste, spettacoli e sottoscrizioni anche a premi;
- h) altre entrate compatibili con le finalità sociali;

- i) entrate derivanti da attività diverse da quelle di interesse generale di cui all'art 6 del Codice del Terzo settore;
 - j) le elargizioni liberali, le donazioni e i lasciti, anche in denaro, che dovranno essere accettati dalla Assemblea se d'importo superiore a quanto stabilito nel regolamento quale limite minimo per l'accettazione da parte del Consiglio Direttivo;
 - k) da ogni altra entrata compatibile con le finalità sociali di cui al presente statuto e dalla disposizioni del D.Lgvo 117/2017
- 

Articolo 12. Avanzi - Divieto distribuzione

Gli utili o gli avanzi di gestione saranno impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di interesse generale e di quelle a esse direttamente connesse.

Vi è divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altri enti che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura.



Articolo 13. Responsabilità patrimoniale

L'Associazione risponde delle obbligazioni assunte e degli eventuali danni causati a terzi con il proprio patrimonio, inclusi i beni immobili, mobili e le eventuali riserve costituite.

Il Consiglio Direttivo può deliberare la stipula di polizze assicurative a copertura della responsabilità civile dell'Associazione e/o degli amministratori, per danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

Articolo 14. Esercizio sociale - Bilancio consuntivo e preventivo – Bilancio Sociale

Gli esercizi dell'associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il mese di dicembre di ciascun anno il Consiglio Direttivo, ove lo ritenga opportuno, predispone il Bilancio preventivo dell'esercizio successivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea.

L'assemblea delle socie è convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno, per l'approvazione dei documenti di bilancio consuntivi entro i termini di legge. Qualora sussistano particolari esigenze legate alla struttura, all'organizzazione o alla gestione dell'ente l'assemblea è convocata nei tempi utili per depositare i documenti di bilancio al RUNTS nei termini di legge.

Entro il mese di marzo di ciascun anno il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del Bilancio consuntivo.

I Bilanci debbono restare depositati presso la sede dell'associazione nei 15 (quindici) giorni che precedono l'assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla loro lettura.

I Bilanci sono redatti nel rispetto delle modalità previste dall'articolo 13 del CTS.

Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse da quelle di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS.

Qualora ne ricorra l'obbligo, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 117/2017, ovvero qualora ritenuto opportuno per ragioni di trasparenza o coerenza con la missione, il Consiglio Direttivo predispone e approva il bilancio sociale, redatto secondo le linee guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il bilancio sociale viene depositato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) entro i termini di legge.

Articolo 15. Libri sociali

L'Associazione deve tenere i seguenti libri:

- Libro delle associate, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- registro delle volontarie e dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo a cui si riferiscono.

Le associate hanno diritto di esaminare i suddetti libri sociali, ai sensi dell'art.15 comma 3 del CTS.

Articolo 16. Organi sociali

Sono cariche e organi sociali:

- **Assemblea generale delle associate;**
- **Consiglio Direttivo;**
- **Presidente;**
- **La tesoriera**
- **Organo di controllo**, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 30 del Codice del Terzo Settore, ovvero ritenuto utile;
- **Organo di Revisione**, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ovvero ritenuto utile;

Qualora sussistano le cause stabilite dal presente statuto, il Comitato delle garanti potrà essere istituito come organo di garanzia.

Gli organi dell'associazione, anche se scaduti, restano in carica fino al subentro dei nuovi eletti.

Articolo 17. Assemblea

L'Assemblea è l'organo deliberante dell'Associazione ed è costituita dalle rappresentanti designate, di tutte le associate in regola con i pagamenti delle quote sociali.

In assemblea hanno diritto di voto le associate iscritte da almeno tre mesi nel libro degli associati. E' possibile partecipare all'Assemblea per delega, ogni associata potrà ricevere non più di una delega scritta.

L'Assemblea costituisce luogo di confronto atto ad assicurare la corretta gestione dell'Associazione attraverso la partecipazione di tutte le associate, ognuna delle quali ha diritto ad un voto.

L'Assemblea è convocata dalla Presidente dell'Associazione per conto del Consiglio Direttivo, con le modalità previste nel regolamento, in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro per l'approvazione dei documenti di bilancio consuntivo.

L'Assemblea è convocata quando sia necessaria o sia richiesta dal Consiglio Direttivo, dal Comitato delle garanti, o da almeno un terzo delle associate. La convocazione dell'Assemblea è effettuata mediante comunicazione alle interessate da effettuarsi almeno dieci (10) giorni prima della data fissata per la prima convocazione della stessa.

Nei casi d'urgenza è consentita una comunicazione inviata con le modalità di cui sopra con tre giorni di preavviso.

La convocazione viene inviata a tutte le associate all'indirizzo di posta elettronica fornito dalle stesse all'atto dell'adesione all'associazione o successivamente comunicato, ovvero con ogni altro mezzo disponibile all'atto della convocazione, utile a garantire il raggiungimento delle aventi diritto e che compri l'avvenuto ricevimento.

Una copia della lettera di convocazione dovrà essere apposta in luogo visibile presso la segreteria dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo indica nella convocazione il luogo e la data di svolgimento in prima ed in seconda convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea.

In prima convocazione l'Assemblea ordinaria è valida se è presente la maggioranza delle associate, in seconda convocazione l'Assemblea è valida qualsiasi numero di associate intervenute.

L'Assemblea in prima e in seconda convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza delle presenti, ai sensi dell'articolo 21 del Codice Civile, fatte salve previsioni specifiche di legge.

Sono riservati all'**Assemblea ordinaria** i seguenti compiti:

- nomina e revoca delle componenti del Consiglio Direttivo con voto segreto;
- nomina e revoca della Presidente dell'associazione;
- Nomina e revoca la tesoriere;
- nomina dell'Organo di controllo - Revisore legale dei conti, se previsto o ritenuto utile;
- nomina e revoca del Comitato delle garanti, se intervengono le condizioni dettate dal presente statuto e dal regolamento;
- nomina e revoca del Comitato delle sagge, quando ritenuto opportuno ;
- approvare i criteri in base a cui potranno essere accolte le domande di nuove assegnazioni di spazi interni alla sede delle Associazione;
- approvare le proposte del Consiglio Direttivo in merito alle attività di comune utilità;

- approvare la Carta Etica, il Regolamento dell'Associazione ed eventuali altri Regolamenti;
- approvare i documenti di Bilancio consuntivo e le relazioni di accompagnamento,
- approvare il Bilancio preventivo, quando predisposto dal Consiglio Direttivo;
- approvare l'importo annuale e i termini di versamento delle quote associative e degli eventuali contributi ritenuti utili al buon andamento della casa;
- definire annualmente le strategie, le politiche e le linee di sviluppo delle attività della Casa;
- attribuire potere consultivo alle aderenti;
- deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dallo statuto, alla sua competenza;
- approvare i verbali delle proprie sedute.

OK

L'Assemblea straordinaria è valida con la presenza di almeno i 2/3 delle aventi diritto e le deliberazioni sono valide se approvate con voto favorevole di almeno tre quarti $\frac{3}{4}$ delle aventi diritto per le seguenti materie

- la trasformazione/ la fusione/ la scissione.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche statutarie con la presenza almeno di 3/4 delle associate e il voto favorevole della maggioranza delle presenti.

L'Assemblea straordinaria è valida quando delibera con il voto favorevole di almeno i 3/4 delle aventi diritto per:

- lo scioglimento anticipato dell'Associazione, nonché la devoluzione del patrimonio residuo, acquisito il parere preventivo ed attuata la procedura prevista dall'art.9 del CTS.

OK

L'Assemblea è presieduta dalla Presidente dell'Associazione, coadiuvata da una segretaria eletta dalle presenti all'apertura di ogni seduta dell'Assemblea;

La segretaria dovrà redigere il verbale della seduta che dovrà inoltre essere sottoscritto da Presidente e segretaria ed approvato dall'Assemblea.

Il verbale dovrà essere inoltre trascritto nell'apposito Libro delle delibere dell'Assemblea.

Le deliberazioni prese in conformità alla legge e allo statuto obbligano tutte le associate anche se assenti, dissenzienti o astenute dal voto.

Articolo 18. Consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo ed esecutivo dell'Associazione ed è composto oltre che dalla Presidente da un numero minimo di *sei* ed un numero massimo di *dieci* componenti, elette dall'Assemblea fra le Associate.

Le componenti sono scelte tra le associate, individuate, tra le proprie associate dagli enti associativi, gruppi, associazioni di cui all'art. 6 del presente statuto. Non potranno far parte del Consiglio Direttivo più appartenenti ai medesimi Enti, gruppi, organizzazioni di cui all'articolo 6 del presente statuto.

Il numero delle componenti verrà stabilito, di volta in volta, al momento del rinnovo delle cariche. Nella prima seduta di insediamento del Consiglio Direttivo viene eletta, tra i componenti di

quest'ultimo, la Vice Presidente.

I componenti del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento dell'organo e possono essere rieletti per un secondo mandato consecutivo, della medesima durata. Decorso il secondo mandato consecutivo, non è ammessa una nuova elezione immediata: la persona potrà essere nuovamente eletta solo dopo un intervallo pari ad almeno un mandato completo, ovvero dopo tre anni.

Le consigliere, entro trenta giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiederne l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, indicando oltre alle informazioni previste nell'art. 26 c.6 del Codice del Terzo Settore, a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'associazione e precisando se disgiuntamente o congiuntamente.

Al Consiglio Direttivo sono attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, necessari all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea ed al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Associazione.

Compete al **Consiglio Direttivo**:

- predisporre tutti gli atti da sottoporre all'Assemblea;
- seguire e monitorare l'ordinaria amministrazione;
- elaborare il programma di attività da realizzare;
- nominare gruppi di lavoro o comitati tecnici finalizzati alla realizzazione di singoli progetti o attività o per il coordinamento di progetti o attività di più associate;
- proporre l'importo annuale delle quote associative e gli eventuali contributi utili al buon andamento dell'associazione;
- esaminare e deliberare sulle domande di adesione all'Associazione, verificandone i requisiti e la relativa documentazione;
- deliberare l'esclusione delle associate;
- verificare le cause di decadenza dall'Associazione degli Enti associati;
- approvare il progetto di Bilancio consuntivo, da sottoporre all'Assemblea per la sua approvazione;
- approvare il progetto di bilancio preventivo quando ritenuto utile e/o opportuno, da sottoporre all'assemblea per la sua approvazione;
- assumere personale dipendente e nominare consulenti e professionisti;
- predisporre la relazione di accompagnamento al Bilancio in luogo alla relazione di missione quando non ne ricorre l'obbligo;
- predisporre ed approvare il bilancio sociale ex art 14 CTS quando ricorrono i presupposti di legge o quando ritenuto utile e/o opportuno;
- compiere e deliberare gli altri atti e gli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

In caso di dimissioni o di cessazione dalla carica di un componente del Consiglio Direttivo, si provvede alla relativa sostituzione facendo ricorso alla prima delle candidate alla carica di Consigliere risultata non eletta; ove questo non fosse possibile si provvederà alla sostituzione con una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

Le Consigliere nominate in surroga restano comunque in carica sino alla scadenza naturale del

Consiglio Direttivo.

Le dimissioni o la decadenza della maggioranza dei componenti l'organo di amministrazione comportano in ogni caso la decadenza dell'intero Consiglio.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza per iniziativa della Presidente, del Comitato delle garanti, del Comitato delle sagge, sia per richiesta scritta e motivata di almeno un terzo (1/3) delle Consigliere; la richiesta deve essere indirizzata alla Presidente dell'Associazione che provvede alla convocazione del Consiglio Direttivo nel minor tempo possibile e comunque entro sette giorni.

Le riunioni sono indette dalla Presidente che indica l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, da recapitarsi alla sede o al domicilio delle Consigliere almeno tre giorni prima delle sedute ordinarie e almeno 24 ore prima delle sedute urgenti. Sono valide le comunicazioni fatte per PEC, via e-mail, con fax o comunque con mezzi che comprovino l'avvenuta ricezione.

Il Consiglio Direttivo è comunque validamente riunito quando è presente la totalità dei suoi componenti.

Hanno diritto di prendere parte alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, una componente, designata dal Comitato delle garanti, quando istituito e una rappresentante delle Amiche della Casa.

In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio Direttivo può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Di ogni riunione deve essere redatto verbale da trascrivere nel Libro delle riunioni e delle delibere del Consiglio Direttivo, con l'obbligo di rendere pubblico il documento alle Associate entro 5 giorni successivi alla deliberazione anche mediante affissione nei locali adibiti a segreteria.

Il Consiglio Direttivo delibera validamente con l'intervento della metà più uno dei suoi componenti e con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti, le votazioni si svolgono a voto palese per appello nominale salvo quelle attinenti le persone fisiche che hanno sempre luogo a voto segreto.

La segretaria provvede alla stesura del verbale delle riunioni che verrà sottoscritto da tutte le intervenute.

Il Consiglio Direttivo può, al suo interno, definire deleghe ai propri componenti.

Articolo 19. Presidente

La Presidente viene eletta dall'Assemblea a maggioranza di voti delle presenti, preferibilmente fra i componenti delle associate, con voto segreto.

La Presidente dura in carica tre anni e può essere rieletta per un secondo mandato consecutivo, della medesima durata. Decorso il secondo mandato consecutivo, non è ammesso altro rinnovo e per una nuova elezione dovrà intercorrere un intervallo pari ad almeno un mandato completo, ovvero dopo tre anni.

La Presidente convoca e presiede il Consiglio direttivo e l'Assemblea delle associate, sottoscrive gli atti di amministrazione e la corrispondenza dell'Associazione, può aprire e chiudere conti correnti bancari e postali previa deliberazione favorevole del Consiglio Direttivo.

La Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio.

Spetta alla Presidente:

- a) determinare l'Ordine del giorno delle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea delle associate. Se l'Assemblea è richiesta da 1/3 delle associate, la Presidente nell'O.d.g. tiene conto dei punti all'O.d.g. proposti dalle richiedenti;
- b) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- c) sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Associazione;
- d) esercitare la sorveglianza sull'andamento generale dell'Associazione;
- e) curare la predisposizione del bilancio preventivo e dell'eventuale bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione, al Consiglio Direttivo e poi all'assemblea, corredandoli di idonee relazioni oltre che di tutta la documentazione prevista per legge;
- f) agire per diffondere e tutelare il 'marchio' Casa Internazionale delle Donne;
- g) aprire, movimentare e chiudere c/c postali e bancari
- h) assumere, nei casi d'urgenza e ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio Direttivo, i provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento di quest'ultimo sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio Direttivo medesimo.

La Presidente, previa autorizzazione del Consiglio Direttivo, ha la facoltà di nominare procuratrici e delegate.

In caso di assenza o temporaneo impedimento della Presidente, ne farà le veci la Vice Presidente.

Articolo 20. Vice Presidente

Il Consiglio Direttivo nomina una Vice Presidente la quale sostituisce la Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questa sia assente o impossibilitata ad espletare le sue funzioni.

Nell'adempimento dell'incarico svolge tutti i compiti propri della Presidente, inclusa la rappresentanza dell'Associazione.

In caso di dimissioni della Presidente, spetta alla Vicepresidente convocare entro 30 giorni l'Assemblea per l'elezione della nuova Presidente.

Articolo 21. Tesoriera

La tesoriera è eletta dall'assemblea.

La figura può essere una componente degli enti associati, gruppi, associazioni, collettive di cui all'art. 6 del presente statuto, o anche esterna a essi e può essere individuata tra persone dotate di adeguata capacità operativa o comprovata esperienza pratica nella gestione amministrativa. Può avvalersi del supporto di consulenti esterni (es. commercialista, consulente del lavoro) al fine di adempiere al suo mandato in conformità alle normative fiscali, lavoristiche e contabili vigenti. La figura di tesoreria coadiuva la Presidente ed il Consiglio Direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'associazione.

La figura con funzioni di tesoreria dura in carica per l'intero mandato del Consiglio Direttivo che l'ha nominata, oltre un periodo massimo aggiuntivo di un anno esclusivamente al fine di garantire un ordinato passaggio di consegne. La tesoriera è rieleggibile per due mandati consecutivi. Decorso il secondo mandato consecutivo, non è ammesso altro rinnovo e per una nuova nomina dovrà intercorrere un intervallo pari ad almeno un mandato completo, ovvero dopo tre anni.

Sono compiti della Figura con le funzioni di Tesoreria:

- sovrintendere alle deliberazioni del Consiglio Direttivo in materia di impegni di spesa, rilevandone ed attestandone la copertura;
 - sovrintendere alla gestione delle attività economiche;
 - eseguire gli adempimenti di pagamento e di riscossione;
 - sovrintendere alla tenuta della contabilità;
 - predisporre il progetto di Bilancio consuntivo e preventivo;
 - predisporre il rendiconto finanziario;
 - coadiuvare il Consiglio Direttivo;
 - informare periodicamente il Consiglio Direttivo dell'andamento economico e finanziario dell'associazione;
 - coadiuvare l'organo di controllo o l'organo di revisione, durante le verifiche;
 - movimentare c/c postali e bancari con firma disgiunta della Presidente solo per le spese correnti fino al limite individuato dal Consiglio direttivo.
- 

Articolo 22. Organo di controllo - Revisore legale dei conti

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge (art.30 del Codice del Terzo Settore).

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice Civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397 c. 2, del Codice Civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 qualora applicabili nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia Revisore Legale iscritto nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.



I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'Associazione deve nominare un Revisore Legale dei conti o una Società di revisione legale, iscritti nell'apposito registro.

Articolo 23. Comitato delle garanti

L'Assemblea elegge il Comitato delle Garanti, composto da un numero di tre o cinque componenti, che non ricoprano altre cariche all'interno dell'Associazione o degli altri organismi di sua rappresentanza;

Il Comitato dei Garanti viene eletto quando ricorrono le materie di controversie sociali. Il Comitato si scioglie quando la controversia e/o il ricorso è risolto. Le componenti del Comitato sono scelte dall'Assemblea per la loro comprovata onestà e serietà, nonché per la loro capacità di

mediazione, possono essere elette tra le persone interne o esterne alla Casa Internazionale delle Donne.

Il Comitato ha come compito la risoluzione di controversie che avessero a sorgere tra l'Associazione o gli organi di essa e le associate, inerenti all'interpretazione e l'applicazione dello Statuto, del regolamento, della carta etica, delle deliberazioni sociali, o concernenti comunque i rapporti sociali tra l'Associazione e le associate, o tra le associate stesse, sempre che possano formare oggetto di compromesso.

Il Comitato decide come arbitro insindacabile e amichevole, e deposita le deliberazioni scritte e motivate entro 15 giorni dalla richiesta.

Il Comitato può richiedere alla Presidente, motivandola, la convocazione del Consiglio Direttivo o dell'Assemblea.

Una componente, dallo stesso designata, potrà prendere parte alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Articolo 24. Aggregazioni interne alla Casa. Le Amiche della Casa

Al fine di garantire la massima partecipazione e pluralità di adesione e non volendo limitare il contributo di alcuna in favore dei propri scopi e delle proprie attività, l'Associazione Casa internazionale delle donne potrà promuovere e istituire al suo interno una aggregazione detta: "**Amiche della Casa internazionale delle donne**" che riunisca persone singole, frequentanti e sostenitrici della Casa. Termini e modalità di istituzione e di partecipazione saranno previsti in un apposito regolamento.

Le forme aggregative di cui all'art. 24 non comportano l'assunzione della qualità di socie ai sensi dell'art. 6, né conferiscono diritti associativi, salvo quanto eventualmente disciplinato dal regolamento interno.

Articolo 25. Volontarie e volontari

Le volontarie e i volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'Associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità. La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività delle volontarie e dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari. Alle volontarie ed ai volontari possono essere rimborsate dall'Associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio Direttivo, sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Le spese sostenute dalle volontarie e dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 117/2017.

La qualità di volontarie e volontari è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione.

L'Associazione deve assicurare le volontarie e i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Articolo 26. Modifica statuto - scioglimento dell'associazione e devoluzione Patrimonio

Le proposte di modifica allo Statuto possono essere presentate all'Assemblea da uno degli organi,

o da almeno un decimo delle associate.

L'Assemblea straordinaria con oggetto la modifica dello statuto è valida con la presenza di almeno i 3/4 delle associate e il voto favorevole della maggioranza delle presenti.

Lo scioglimento e quindi la liquidazione dell'Associazione può essere proposto dal Consiglio Direttivo e approvato, con il voto favorevole di almeno tre quarti delle associate, dall'Assemblea straordinaria convocata con specifico ordine del giorno, che delibererà anche in relazione alla procedura di liquidazione ed alla nomina degli eventuali Liquidatori.

In caso di estinzione o scioglimento, per qualunque causa, il Patrimonio residuo dell'Associazione è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1 del CTS e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente.

Il parere è reso entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta che l'Ente interessato è tenuto a inoltrare al predetto Ufficio con Raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal D.lgs 7 marzo 2005, n. 82, decorsi i quali il parere si intende reso positivamente. Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità dal parere sono nulli.

Articolo 27. Controversie

Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente Statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà soggetta alla procedura di Mediazione di cui al D. Lgs. n. 28/2010 e s.m.i. da svolgersi presso un Organismo di Mediazione accreditato, con sede nella città ove ha sede legale in quel momento l'associazione, scelto di comune accordo fra le parti contendenti.

Esperito inutilmente il tentativo di cui sopra la controversia sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale.

Non possono essere oggetto di compromesso o di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del pubblico ministero.

L'arbitro sarà scelto dal Presidente del Tribunale di Roma.

Art. 28. Foro Competente

Fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo, tutte le controversie a cui il presente statuto potrà dar luogo, tanto per quel che riguarda la sua validità che per la sua interpretazione, la sua esecuzione, la sua cessazione o il suo annullamento, saranno esclusivamente di competenza del Foro di Roma.

Per ogni tipologia di controversia farà riferimento la legge italiana.

Art. 29. Regolamenti

Per quanto non previsto dal presente Statuto, possono essere redatti Regolamenti interni a cura del Consiglio Direttivo, previa ratifica dell'Assemblea generale delle associate.

Articolo 30. Volontariato e lavoro nell'Associazione

L'Associazione si avvale dell'attività di volontarie e di volontari nei modi e termini previsti dal

Codice ed in particolare dall'art. 17 dello stesso D.Lgs. 117/2017.

L'Associazione può avvalersi di lavoratrici e lavoratori dipendenti o di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, nel rispetto delle disposizioni di legge, alle condizioni e nei limiti di quanto disposto dall'art. 8 e dall'art. 16 del CTS.

Art. 31. Responsabilità violazioni amministrative

Con riferimento all'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 472 del 18.12.1997 l'Ente si assume nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, degli Enti che gestiscono i tributi, Enti Previdenziali, Enti soggetti al controllo in materia di sicurezza sul lavoro ed in genere, i debiti e gli oneri per sanzioni amministrative comminate in conseguenza di inosservanza o violazione di norme commesse dagli Amministratori, e/o dal Direttore Tecnico se nominato, in rappresentanza dell'ente nello svolgimento delle loro mansioni e nei limiti dei poteri loro assegnati dal presente statuto e dalla Legge.

L'Ente si accollerà anche le eventuali spese ed oneri che gli stessi rappresentanti dovranno sostenere in merito a procedimenti giudiziari e innanzi alle Commissioni Tributarie per le stesse infrazioni.

Tale assunzione varrà nei soli casi in cui il rappresentante dell'Ente abbia commesso tali violazioni senza dolo ed escludendo l'ipotesi in cui chi ha commesso la violazione abbia agito volontariamente in danno all'Ente, agli associati o ai terzi. Viene altresì esclusa nei casi in cui la colpa abbia quelle caratteristiche di particolare gravità indicate dall'art. 5 comma 3 dello stesso D.Lgs. 472.

La particolare gravità della colpa dovrà intendersi provata quando le autorità competenti si saranno pronunciate in tal senso.

Art. 33. Legge applicabile

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applicano le norme vigenti in materia di Enti del Terzo settore in particole della Legge 106/2016 e del D. Lgs. 117/2017 e s.m.i. e, ove incompatibili, le norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice Civile e, in subordine, le norme contenute nel libro V del Codice Civile.

Norme transitorie

Le regole previste all'articolo 6 - Socie e Enti associati - entrano in vigore dopo l'elezione della presidente e del Consiglio Direttivo immediatamente successivi all'approvazione dello Statuto stesso.

Entro 180 giorni dall'approvazione del nuovo statuto sono approvate le modifiche ai regolamenti, rese necessarie dall'approvazione dello statuto stesso. Nelle more dell'approvazione dei regolamenti, vigono le norme in essere.

